

Attività ecclesiastica di Alessandro VI. Il gran giubileo dell'anno 1500. Editto di censura. Missioni in America e Africa. Arbitrato pontificio sul possesso coloniale degli Spagnoli e dei Portoghesi.

PER quanto durante tutto il pontificato di Alessandro VI predominassero tendenze mondane, pure il papa non mancò di attività ecclesiastica. Malgrado tutti i mali, il governo della Chiesa nell'essenziale proseguì indisturbato il suo corso, il che però in parte si spiega soltanto con la meravigliosa organizzazione della Chiesa cattolica.

Sull'esempio dei suoi predecessori anche Alessandro VI diede il suo valido appoggio agli Ordini religiosi, li provvide abbondantemente di grazie speciali, cercò di assicurarne e promuoverne in tutti i modi l'esistenza e l'operosità. Innocenzo VIII nell'anno 1490 aveva accordato alle chiese degli Agostiniani le medesime indulgenze, che altrimenti si lucravano soltanto con la visita delle stazioni di Roma. All'Ordine degli Agostiniani egli nell'anno 1497 assicurò esclusivamente e in perpetuo il posto onorifico di sacrista della cappella del palazzo pontificio. D'allora in poi in tutti i conventi e chiese degli Agostiniani vennero prescritte speciali preghiere per il papa. ¹ Così quell'Ordine religioso, dal quale doveva uscire il più violento e poderoso nemico di Roma, stava in intime relazioni colla sede papale.

I Domenicani vennero favoriti non solo nella loro attività d'inquisitori, ma ebbero anche molte altre prove della benevolenza pontificia. Il papa procedette contro coloro che detenevano beni dell'Ordine, promosse il culto di S. Tommaso d'Aquino, favorì la riforma e nuove fondazioni di conventi domenicani, confermò al-

¹ EMPOLL, *Bull. ord. erem. Aug.* 37 e KOLBE, *Die deutsche Augustinercongregation* 207. V. anche *Cod. dipl. Sax.* II, vol. IX, 348 ss. e HELMBUCHER I, 450. ^{2a} ed. II, 184; BAUMGARTEN, *Die kathol. Kirche* I, 285 (272).